

PICCOLO È BELLO, BREVE GUIDA PER TURISTI CURIOSI DI UNA TOSCANA ALTERNATIVA

a cura di
LUCIA PECORARIO

**SMALL IS BEAUTIFUL.
SHORT GUIDE OF AN
ALTERNATIVE TUSCANY
FOR EAGER TOURISTS**

Travelling, and originally do so, on foot, by bike, with transports and off the beaten track is more and more a luxury for few adventurers, intellectuals, explorers, beauty lovers. It should in fact be the "new frontier" for many, for those who want to contribute to a sustainable use of resources, for those who want to feel more as an "occasional citizen" rather than as tourist out of place.

VIAGGIARE, E FARLO IN MODO ORIGINALE, A PIEDI, IN BICI, CON I MEZZI PUBBLICI, E SU STRADE POCO BATTUTE, È SEMPRE PIÙ UN LUSO PER POCHI, PER AVVENTURIERI, INTELLETTUALI, ESPLORATORI, AMANTI DELLE COSE BELLE. DOVREBBE ESSERE INVECE LA 'NUOVA FRONTIERA' PER MOLTI, PER CHI VUOLE CONTRIBUIRE AD UN USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE DI QUESTA REGIONE, A SENTIRSI SEMPRE MENO 'TURISTA' FUORI LUOGO E SEMPRE PIÙ 'CITTADINO DI PASSAGGIO'.



E così, tra le dolci colline e l'orizzonte che si perde nel verde e tra i borghi, in Toscana ci s'incammina, a perdita d'occhio, senza una meta, convinti d'andar bene e per la giusta via.

Questo è un breve itinerario per toccare borghi meno conosciuti, strade dimenticate, scorci non ancora immortalati negli scatti di qualche reflex o pubblicati, con orgoglio nemmeno troppo celato, su qualche social network. Mille sarebbero le soluzioni, infinite le deviazioni, i cambi di marcia e di passo. Noi ve ne proponiamo una, una delle tante, chissà, che tocca la via Francigena e si dirama poi per toccare mete diverse, senz'altro notevoli. Un itinerario che vuol essere non solo "non convenzionale", ma anche "alternativo" e "ecosostenibile": da percorrere cioè, per quanto possibile, senza far ricorso a mezzi privati a motore, ma gustandolo in lentezza in sella ad una bicicletta, o a piedi con lo zaino in spalla, oppure, stanchi, sul sedile di uno di quei treni che non si trovano più, in quelle ferrovie con due sole corse al giorno, la mattina e la sera per tornare dal lavoro, o sulla Sita, la vecchia Sita, quella che la mattina alle 7 la prendono i ragazzini con lo zaino in spalla per raggiungere la scuola in qualche grande città della Provincia.

This is a short itinerary touching the less known villages, forgotten roads and new perspectives. We propose a journey from the Via Francigena, branching off to different destinations. An unconventional, alternative and environmentally friendly journey to be enjoyed slowly with slow transports: by bike, on foot or using those train or bus for locals only. So let's start from Certaldo: in the thirteenth century, a change in the course of the Via Francigena brought the pilgrims travelling to Rome to pass through Castelfiorentino and Certaldo. Just an hour journey by train from Florence, Certaldo is a small untouched borgo, with its red bricks architectures, magnificent palaces with Robbia crests, the church and the tower houses which belonged to Boccaccio's



San Gimignano



Civitella Val di Chiana

family. Boccaccio was indeed born here, the poet and innovator, author of the renowned Decameron. He's celebrated on his seventh centennial of his birth by the Region and by Certaldo, in a celebration which involves the many villages cited in the Decameron. The long and articulated calendar of events (exhibitions of original manuscripts, literature contests, readings and talks) will try to convey not only the importance but also the modernity of such a great author. "Boccaccio was the first to give a voice to small artisans and businessmen – explains Stefano Zamponi, President of the Giovanni Boccaccio National Body – Before him, literature was mainly poetry. Boccaccio glorified the highest spiritual values of man and advocated man and woman equality. His humanity is concrete, material, looked upon with amused eye." So while you're in Certaldo, let yourself be guided by Boccaccio and try its famous onion (Decameron, VI -10) in one of the many restaurants of the borgo.

From Certaldo you can move to San Gimignano: on top of a high hill, known as the "Manhattan of the Middle Ages" for its many towers, it is now a UNESCO Heritage Site. It faithfully preserves the thirteenth and fourteenth century features and is one of the best example in Europe of

Bene. Siete pronti? Cominciamo. E partiamo da uno dei borghi storici in Toscana, toccato appunto – un tempo – da una di quel fascio di vie che costituiva la Francigena resa nuovamente praticabile grazie a un prezioso intervento della Regione Toscana; per allontanarcene poi verso altri percorsi.

Certaldo – è stato nel XII secolo che il mutamento di itinerario da cui fu interessata la via Francigena portò il percorso dei pellegrini diretti a Roma a procedere sulla destra dell'Elsa, in modo da toccare due centri emergenti del fondo valle: Castelfiorentino e Certaldo.

Oggi, di fatto, la via Francigena segnata sulle mappe non passa più per Certaldo; ma il borgo conserva comunque caratteristiche così interessanti che pensiamo valga la pena partire da qui.

Prendendo il treno da Firenze, a Certaldo si arriva comodamente in meno di un'ora. Chi volesse, può decidere di portare sul regionale una bicicletta e da lì – con buon fiato e buona lena, assaporando una lentezza nuova – raggiungere pedalando tutte le tappe.

Certaldo è un piccolo borgo ancora intatto, tutto costruito con mattoni rossi in cotto, che si sviluppa sull'asse di una via centrale, lungo la quale si affacciano il maestoso palazzo pretorio, con gli stemmi robbiani, la chiesa, case e palazzi nobili, e la casa torre che fu della famiglia Boccaccio.

Nel Trecento infatti Certaldo dette i natali anche a un toscano illustre, proprio quel Giovanni Boccaccio, poeta e "innovatore" autore del celeberrimo "Decameron" e di decine di opere in lingua volgare e latino, in versi e prosa. Colto ed erudito, preumanista, ma anche divulgatore (della Divina Commedia e dei classici greci) e attento osservatore e narratore di tutti i protagonisti – giovani e vecchi, nobili e plebei, religiosi e laici – della civiltà comunale nel pieno del suo sviluppo, Giovanni Boccaccio viene celebrato nel VII Centenario della nascita da Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, Comune di Certaldo, Comune di Firenze e Regione Toscana. Celebrazioni che si svolgono in autonomia anche in tante altre città italiane e all'estero, ma che in Toscana, da Certaldo, si potranno allargare a una rete di 29 Comuni, quelli citati nel Decameron e censiti da una ricerca storico paesaggistica finanziata dalla Regione.

Nato nel giugno/luglio 1313, Boccaccio (che qualcuno vuole venuto al mondo in realtà a Firenze) senz'altro a Certaldo visse e poi morì, il 21 dicembre 1375, in quella che oggi è la sua Casa Museo e sede dell'omonimo Ente Nazionale a lui dedicato.

Lungo e articolato il calendario di celebrazioni, che cercheranno di dare conto non solo della "grandezza" ma anche della modernità di questo grande autore. «Boccaccio è il narratore che per primo dà voce, scrivendo in prosa volgare, a quel vasto ceto sociale che va dai piccoli artigiani a quella che oggi chiameremmo la "borghesia degli affari", ovvero gli uomini liberi all'interno dei liberi comuni – spiega Stefano Zamponi, presidente dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio – prima di lui la grande letteratura in volgare era essenzialmente poesia, si pensi a Dante con la Commedia e Petrarca con il Canzoniere. Boccaccio, nella sua opera, esalta i valori spirituali più alti dell'uomo (la "cortesìa") e diventa paladino di una sostanziale parità fra uomo e donna, ancora oggi da realizzare. Presenta un'umanità fortemente radicata nella sua concreta carnalità, vista con occhio divertito

ma sempre indulgente. Il Centenario sarà quindi non solo il momento per divulgare le recenti ricerche accademiche, ma anche l'occasione per far fruire Boccaccio su più livelli e ad un ampio strato di persone».

Lo Stato celebrerà Boccaccio con il conio di una moneta da 2 euro e l'emissione, il 5 giugno, di un francobollo da 0,70 centesimi su scala nazionale. Tante le iniziative con fulcro a Certaldo e Firenze, ma con appuntamenti anche in Toscana, Italia e all'Estero: mostre di manoscritti originali, concorsi letterari e riscritture, esposizioni di artisti ispirate alla poetica boccacciana, spettacoli e letture, itinerari turistici sui luoghi del Decameron tra Certaldo, San Gimignano, Firenze Pisa e Siena, percorsi ed eventi enogastronomici, perché Certaldo è celebre, come ricorda anche Boccaccio (Decameron, VI – 10) per la sua cipolla, che non si può non gustare in uno dei tanti piatti preparati nei ristoranti del borgo.

Da Certaldo si può scender giù fino a San Gimignano, conosciuta come la "Manhattan del Medioevo" per le sue torri di origine medievale e dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Si tratta di uno dei siti che, in Toscana, meglio conserva intatto l'aspetto due-trecentesco ed è, a livello europeo, uno dei migliori esempi in Europa di organizzazione urbana dell'età comunale. Posto sulla cima di un'alta collina della Val d'Elsa, anche San Gimignano era uno dei tratti da cui passava la via Francigena.



Monteriggioni

urban organisation during the medieval communes. From San Gimignano to Poggibonsi, down to Colle Val d'Elsa and Monteriggioni. The latter is a small fortified borgo, a castle surrounded by massive oval defensive walls, on top of a hill called Monte Ala. Piazza Roma, the heart of the borgo, is encircled by gardens which were used as victory gardens during the many battles and sieges. Going south we touch Siena to arrive in Castelnuovo Berardenga and to finally stop in



Lucignano



Abbazia di Sant'Antimo

Civitella in Val di Chiana, slow city and part of the National Association of Wine Cities. After some rest at the fountains of Civitella, we hit the road again to Monte San Savino, borgo well-known for its food culture and its pottery: art and tradition conveyed from generations. One cannot but stop in Gargonza, a typical tuscan borgo which preserved much of its thirteenth century walls, the Romanesque architectures and its castle. A perfect

Da San Gimignano ci s'allontana poi attraverso Poggibonsi, si prosegue scendendo giù per Colle Val d'Elsa e Monteriggioni, «...però che, come in su la cerchia tonda/Monteriggioni di torri si corona, /così la proda che 'l pozzo circonda/torreggiavan di mezza la persona/li orribili giganti, cui minaccia/Giove del cielo ancora quando tona», come scriveva Dante in Inferno XXI vv. 40-45. Un piccolo borgo fortificato, uno strepitoso assaggio di Medioevo sulla cima di una collina, un castello circondato da una massiccia cinta muraria di forma ellittica, intervallata da 15 torri e due porte, che cinge un colle chiamato monte Ala. Piazza Roma, cuore del borgo, è circondata da giardini e orti, molto importanti in passato per permettere la sopravvivenza della popolazione anche in caso di assedio.

Diretti sempre verso Sud si sfiora appena (ma senza fermarsi, ché s'è detto di dare la precedenza a quei luoghi di cui di rado si sente parlare nei viaggi tradizionali), si sfiora appena Siena, per arrivare a passare da Castelnuovo Berardenga e fermarsi poi a Civitella in Val di Chiana. Città Slow, parte dell'Associazione Nazionale Città del Vino, sconvolta durante la Seconda Guerra mondiale dal tristemente noto Eccidio di Civitella, Civitella in Val di Chiana conserva però ancora deliziosi scorci da borgo medievale di epoca longobarda qual è e quale accoglie il viaggiatore alla ricerca della sua pace e dei suoi scorci.

Appena il tempo di godere un po' di ristoro alle fonti di Civitella che ci si reimmerge nel cammino in strada fino a Monte San Savino (la Sita aiuta,



Gargonza



Pienza, la Cattedrale e Palazzo Piccolomini

là dove non dappertutto arrivano i treni e – soprattutto, non tutti hanno le gambe e il fiato di arrampicarsi sui pedali con le due ruote su e giù per i declivi dolci all'occhio incantato), borgo caratterizzato dalla fama per la sua gastronomia – che ne fa dal 2009 il detentore del Guinness World Record della porchetta più lunga al mondo – e per le sue ceramiche, arte e tradizione di bottega che si tramanda da generazioni. Di là la meta obbligata è Gargonza, un nome che sembra uscito da una delle fiabe dei fratelli Grimm, e il suo Castello, borgo murato che sorge su una collina dominante la Val di Chiana. Splendida testimonianza di borgo agricolo fortificato toscano, Gargonza conserva considerevoli resti delle mura duecentesche, le architetture romaniche, le sue abitazioni affacciate sugli stretti vicoli. Borgo suggestivo e fotografico, perfetta location per una sosta di qualche giorno a godere del panorama, degli scorci e del gusto culinario della Toscana piena.

Riprendendo un pullman – o la bicicletta abbandonata lungo il ponte levatoio... – si prosegue verso i borghi bellissimi di Lucignano e Sinalunga. Il centro abitato di Lucignano fu per secoli un naturale crocevia per Siena, Arezzo e Perugia; sorto su un colle, il Comune è suddivisibile in due aree distinte: la zona centrale collinare; e le zone periferiche pianeggianti, dove abbondano le coltivazioni di fiori da esposizione. La prima domenica di Maggio si svolge infatti l'anticipo della Maggiolata, con la suggestiva

stop to rest in its peace, enjoying its landscape and good cooking. On the bus again or by bike we continue to the lovely borghes of Lucignano and Sinalunga. In Lucignano the first Sunday in May is the Maggiolata, a striking flower market in the streets and Spring Celebrations, with a parade of carriages made with thousands of flowers and bands playing in the central streets. Torrita di Siena is our next stop. The name Torrita appears for the first time in a manuscript dating

Casa Boccaccio a Certaldo



back to 1037. Firstly a fortress of Siena in the war against Montepulciano, it was then annexed to Florence. In front of Torrita di Siena the placid and pleasant val d'Orcia stretches out. A so tuscan landscape, so gentle and vivid in the mid-seasons: spring with its vibrant greens and fall with reds and yellows on the hills and vineyards. Through villages, towers and gentle slopes, we arrive in Montepulciano, in Pienza, in San Quirico d'Orcia. Montepulciano, Etruscan in its origins, is celebrated for its variety of vineyards and canteens, where you can taste the *Vino Nobile di Montepulciano* DOCG.

The most frequent image is a landscape refined by the hands of human kind. The rural urbanisation, villages overflowing with works of art and history, co-exists together with a cultivated landscape: olive tree groves and vineyards, maritime pinewoods blending with holm oaks and chestnuts. A diverse territory almost isolated from the influences of nearby areas. Not distant is Pienza, the city of Popes, the most notable artistic and historical centre in all val d'Orcia. For the beauty of its natural, artistic and cultural heritages, Pienza entered the UNESCO and a few years later val d'Orcia was added as well. It's worth a stay in order to admire its characteristic centre, which still retains the same atmosphere of the age of the Piccolomini's. Pope Pius II, passing through his native village during a trip and witnessing its decay decided to build on the ancient borgo, entrusting the project to the architect Bernardo



Boccaccio in un'opera di Pietro Benvenuti, XIX secolo (dettaglio)

vendita di fiori per le vie del borgo e la tradizionale festa della ["http://it.wikipedia.org/wiki/Primavera"](http://it.wikipedia.org/wiki/Primavera) primavera, con sfilata di carri composti da migliaia di fiori e gruppi musicali per le vie del centro storico.

L'aspetto architettonico di Lucignano è assai singolare, specie per la notevole differenza tra gli edifici delle due parti del ["http://it.wikipedia.org/wiki/Centro_storico"](http://it.wikipedia.org/wiki/Centro_storico) centro storico. La notevole bellezza di Lucignano ha fatto sì che oggi il borgo si fregi della ["http://www.touringclub.it/bandiere_arancioni"](http://www.touringclub.it/bandiere_arancioni) Bandiera Arancione del ["http://it.wikipedia.org/wiki/Touring_Club_Italiano"](http://it.wikipedia.org/wiki/Touring_Club_Italiano) Touring Club Italiano.

Si raggiunge poi Torrita di Siena, antico borgo situato su una collina nella parte occidentale della Valdichiana. Il nome "Torrita" compare per la prima volta su un codice amiatino del 1037. Il castello soggetto alla sovranità e alla difesa della repubblica di Siena, era protetto da una cinta muraria munita di torri quadrate e di quattro porte di accesso: Porta a Pago, Porta Gavina, Porta Nova e Porta a Sole. Fu baluardo avanzato (castrum) di Siena nella lotta contro Montepulciano; successivamente, nel 1554 venne conquistata da Firenze e assoggettata al potere mediceo. A Torrita si pratica anche il gioco della palla tamburello, sport della tradizione derivante dalla più antica disciplina del Gioco del Pallone col Bracciale.

Davanti a Torrita di Siena, si espande, gaudente e placida, la Valdorcia. Splendido panorama così toscano, così gentile e incisivo nelle stagioni di passaggio, la primavera con i suoi verdi sgargianti e l'autunno, con il digradare dei gialli e dei rossi tra le colline e i vitigni. In mezzo ai borghi, alle torri, ai declivi dolci si arriva a Montepulciano, a Pienza, a San Quirico d'Orcia... ci si arriva, e col cuore non si viene più via.

Montepulciano, comune di lunga e antica storia e origini etrusche, è senz'altro noto per la ricca varietà di vigneti e cantine, in cui si degusta l'ottimo *Vino Nobile di Montepulciano* DOCG.

L'immagine più frequente è quella di un paesaggio ingentilito da una sapiente opera dell'uomo che si armonizza con l'ambiente naturale. L'urbanizzazione rurale coesiste con centri urbani traboccanti di memorie storiche e mirabili opere d'arte, il tutto incastonato in un paesaggio agricolo, spesso altamente specializzato. Il pensiero corre spontaneo alle dolci colline coperte d'ulivi e vigneti, alla Valdichiana; ai boschi di pini silvestri che si amalgamano con lecci e castagni, piani tufacei coltivati, ondulazioni argillose, pianure un tempo paludose. Un territorio eterogeneo, rimasto quasi isolato dagli influssi delle aree circostanti. Nel tempo ha elaborato la sua propria caratteristica rurale, oggi tanto apprezzata dal turista di passaggio, come da quello che, desideroso di un luogo dove riposare, lo sceglie come meta finale. Montepulciano è un composto di Monte e Policiano, Polciano o Pulciano, dall'etrusco purth che significa condottiero, dittatore, magistrato.

Città dei Papi, poco distante si arrocca Pienza. Probabilmente il centro più rinomato e di maggiore importanza artistica di tutta la Val d'Orcia. È non molto distante dalla strada statale Cassia e dagli altri due importanti centri della valle, San Quirico d'Orcia e Castiglione d'Orcia. Per la bellezza del suo centro storico rinascimentale nel 1996 Pienza è entrata a far parte dei Patrimoni naturali, artistici, culturali dell'Unesco, seguita poi nel 2004 dalla

stessa zona valliva in cui sorge: la Val d'Orcia. Merita dunque una sosta per ammirare il borgo caratteristico conservato perfettamente che ancora mantiene quell'aria sospesa di chi attende da un momento all'altro il ritorno di uno dei discendenti della famiglia Piccolomini.

Proprio un viaggio del pontefice Papa Pio II (al secolo Enea Silvio Piccolomini) verso Mantova lo portò ad attraversare il luogo di nascita e il degrado che trovò lo portò a decidere la costruzione sopra l'antico borgo, affidandone il progetto all'architetto Bernardo Rossellino: costruzione che durò circa quattro anni e portò alla luce una cittadina armoniosa e con forme tipicamente quattrocentesche. La morte prematura di papa Pio II chiuse anche la storia della nuova città che da allora ha subito limitate modifiche.

Nella stessa valle si raccoglie San Quirico. Nella frazione Vignoni è presente un antico castello, il Castello di Vignoni, quasi disabitato, già residenza dei Salimbeni nel XII secolo, e successivamente degli Amerighi dal XIV secolo. Ha una torre medioevale mozzata, una chiesa romanica ripristinata e, di fianco alla chiesa, l'impianto immobiliare del quattrocentesco Palazzo degli Amerighi, in cui si ordì la congiura contro gli Spagnoli oppressori di Siena. Assolutamente consigliata, poco distante, la sosta nella suggestiva frazione di Bagno Vignoni. Si tratta di un villaggio localizzato nel cuore della Toscana, all'interno del Parco Artistico Naturale della Val d'Orcia; grazie alla vicinanza con la via Francigena verso Roma, le acque che sgorgano in questo luogo vennero utilizzate fin dall'epoca romana a scopi termali. Al centro del borgo si apre la "Piazza delle sorgenti", una vasca rettangolare, di origine cinquecentesca, che contiene una sorgente di acqua termale calda e fumante che esce dalla falda sotterranea di origini vulcaniche. Fin dall'epoca degli etruschi e poi dei romani – come testimoniano i numerosi reperti archeologici – le terme di Bagno Vignoni sono state frequentate da illustri personaggi, come Papa Pio II, Santa Caterina da Siena, Lorenzo il Magnifico e tanti altri artisti che avevano eletto il borgo come sede di villeggiatura. Caratteristica di Bagno Vignoni, di cui consigliamo la visita di buon mattino, quando ancora la luce non è alta e la meraviglia del paesaggio e dei fumi termali sprigiona cadenze magiche, oltre alle acque termali, è la sua struttura che, nonostante i numerosi episodi di guerra, devastazioni ed incendi che coinvolsero la Val d'Orcia nel corso del Medioevo, è rimasta da allora sostanzialmente immutata nel tempo. Le acque che fuoriescono dalla vasca termale si dirigono verso la ripida scarpata del Parco naturale dei Mulini. Qui, immersi nella macchia mediterranea, si trovano quattro mulini medievali scavati nella roccia che furono molto importanti per l'economia locale: la perenne sorgente termale, infatti, garantiva il loro funzionamento anche in estate, quando gli altri mulini della zona erano fermi a causa dei fiumi in secca.

Verso la fine del pomeriggio suggeriamo di riprendere il viaggio verso Montalcino, arrivando per tempo in una delle cantine per gustare a palato pieno un bicchiere schietto di buon Brunello.

Sull'origine del nome di Montalcino esistono almeno due ipotesi. Alcuni ritengono derivi dal Mons Lucinus citato nel documento dell'814, nome in onore della dea Lucina o riferimento alla parola latina lucus, che significa "bosco sacro", o più genericamente "piccolo bosco". Altri,

Rossellino. In 4 years' time the works brought to life a graceful and typically fifteenth century-like city. After the death of Pius II, it did not undergo many alterations.

In the same valley, there rises San Quirico. In the fraction Vignoni, there's an ancient castle, Vignoni Castle, almost uninhabited, which was the residence of the Salimbeni Family in the thirteenth century and later of the Amerighi Family during the fifteenth century. Close by, a visit to the stunning Bagno Vignoni is highly recommended. It is a village inside the Artistic and Natural Park of the val d'Orcia: its springs have been used for thermal and health purposes ever since the Roman times. At the centre of the village, a rectangular basin, in the "Piazza delle Sorgenti", contains a spring of steaming hot thermal water, surfacing from an underground volcanic aquifer. Many illustrious characters of the past enjoyed Bagno Vignoni's waters, from Pope Pius II and Saint Catherine of Siena to Lorenzo the Magnificent. Bagno Vignoni is best if visited early in the morning, when the sun is not high in the sky and creates mesmerizing landscapes together with the fumes of the springs. From the springs you can go to the Parco Naturale dei Mulini. Here, deep in the mediterranean shrubland, four medieval mills stand, once vital to the local economy: the spring allowed their use even during the summer, when other mills were stopped by dry rivers. In the late afternoon, we suggest to travel to Montalcino, just in time for tasting a nice glass of Brunello. On the name Montalcino there have been made two theories: some say it comes from Mons Lucinus, found in a document of 814, in honour of Goddess Lucina. Some others, on the other hand, think it comes from Mons Ilcinus, from Latin mons (mountain) and ilcx (holm oak), mountain of holm oaks, a widespread tree in the area, also represented in the city crest. The first urban centre dates back to the tenth century; thanks to its position, from its streets your view can stretch from the valley of Ombrone to the one of the Asso. Of course its main fortune is wine: the Sangiovese vineyards produce the famous Brunello di Mon-

Montalcino and are used also in the production of two DOC wines: the Rosso di Montalcino and the S. Antimo. But we get close the last stop of our journey: the striking, solemn, wild and at the same time placid Abbazia di Sant'Antimo. The Abbey is a monastery surrounded by the nature of tuscan landscapes inside Montalcino municipality. White Canons are now living its premises. The serious and steady romanesque architecture is one of the most important in Tuscany and dates back to twelfth century. Religious life is very active and close to families and young people. The canons daily reunite in the church to celebrate the functions, with gregorian and latin chants.

Here we finish our journey, but you can continue discovering Tuscany and its many beautiful roads, safekeeping your memories of such an unforgettable experience as a real treasure.

invece, fanno derivare il toponimo da Mons Ilcinus, dal latino mons (monte) e ilex (leccio), cioè "monte dei lecci", pianta assai diffusa nella zona rappresentata anche nello stemma cittadino. Con il trascorrere dei secoli il nome, ad ogni modo, si sarebbe poi trasformato, da Mons Lucinus o Mons Ilcinus, in Mons Elcinus e successivamente nell'attuale Montalcino.

Il primo nucleo abitativo si ritiene risalga al X secolo; il nucleo abitativo originario si sarebbe poi esteso nel corso dei secoli fino a raggiungere, nel XIV secolo, le dimensioni attuali. Grazie alla posizione della città, dominante la cima di una collina, dai suoi viali la vista può spaziare sulle valli dell'Ombrone e dell'Asso. Nel caso di Montalcino la fortuna è stata quella di trovarsi nel mezzo di una delle più importanti zone di coltivazione di uva. Il territorio infatti è celebrato per la presenza dei vigneti di Sangiovese che producono il famoso Brunello di Montalcino e anche vengono utilizzati per la produzione di due DOC: il Rosso di Montalcino e il S. Antimo.

Al proposito, eccoci arrivati all'ultima delle tappe del nostro viaggio: la suggestiva, solenne selvagia e placida abbazia di Sant'Antimo.

L'abbazia di Sant'Antimo è un complesso monastico, bellissimo come spesso questi luoghi sanno essere, immerso nella natura del paesaggio toscano all'interno del comune di Montalcino, nella provincia di Siena. Lo abitano i monaci detti Canonici bianchi, come ricorda il loro abito completamente bianco, o Norbertini dal nome del loro fondatore san Norberto. L'architettura, sobria e solida, è una delle più importanti del romanico toscano e risale al XII secolo. Da diversi anni, oltre alla tradizionale vita monastica, l'attiva comunità porta avanti un'intensa attività pastorale rivolta soprattutto alle famiglie e ai giovani. Tra le vicine comunità parrocchiali e l'abbazia vi è non solo un'intensa collaborazione, ma alcuni monaci sono anche parroci di alcune parrocchie vicine. Ogni giorno la comunità si riunisce nella chiesa per celebrare le funzioni dettate dalla regola monastica, cantate in gregoriano e in originale lingua latina.

Sant'Antimo è l'ultima delle tappe di questo tour non convenzionale che abbiamo disegnato nelle terre di Toscana, esplorandone nicchie riservate a intenditori e amanti del tempo slow del turismo ecosostenibile e alternativo. Nulla toglie – ovviamente – di proseguire per un vostro proprio itinerario, anzi: bello sarebbe dare un seguito a questa nostra prima proposta e raccontare altre vie e altri percorsi e altri modi di viaggiare e scoprire questa regione che regala meraviglie ineguagliabili e panorami spettacolari.

Salutando Sant'Antimo – con un ultimo sforzo, se si fosse scelta all'inizio la strada delle due ruote – si può montare la bici sul treno alla vicina stazione di Buonconvento, "borgo felice" dal nome, nella classifica dei borghi più belli d'Italia.

E da Buonconvento si può, dunque, fare ritorno a casa; con negli occhi nelle gambe e nell'anima un viaggio che è un'esperienza indimenticabile da conservare gelosamente come un prezioso tesoro. Ché viaggiare, e farlo in modo originale, e su strade poco battute, è sempre più un lusso per pochi, per avventurieri, intellettuali, esploratori, amanti delle cose belle. Belle, come le strade che portano in Toscana.

Un ricco programma di iniziative quelle che, nel VII Centenario della nascita, l'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, il Comune di Certaldo, il Comune di Firenze e la Regione Toscana organizzano per celebrare l'illustre poeta e innovatore.

Di seguito segnaliamo quelle a nostro avviso più significative; l'intero programma è consultabile sul sito

www.boccaccio2013.it; info@boccaccio2013.it.

ANTEPRIME E INCONTRI: Boccaccio alle Murate di Firenze

18 aprile, ore 18.00, "Fiammetta parla al suo libro - Prologo", performance di Cinzia Fiaschi.
30 maggio, ore 18.00 "Lo spettro di Boccaccio s'aggira alle Murate: il Decameron riscritto dagli autori contemporanei" a cura di Marco Vichi a cura dell'Associazione culturale La Notola di Minerva e Caffè Letterario Le Murate.

CONVEGNI: 4 / 7 luglio 2013 a Firenze (Salone dei 500) / Certaldo Palazzo Pretorio: Med Ren 2013 Medieval and Renaissance Music Conference, convegno internazionale sulla musicologia del '300 con 3 concerti serali Comune di Certaldo Ars Nova.

10 / 12 ottobre 2013, Firenze (Salone dei 500 e Accademia della Crusca) / Certaldo Palazzo Pretorio: Boccaccio autore e copista. Convegno Internazionale di studi, a cura dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio.

ARTE E MOSTRE: In Tutta la Toscana (in marzo, maggio, settembre): Boccacesco 700 - Arte Urbana. In tre campagne di affissioni stradali murali, 10 immagini artistiche fotografiche che attualizzano e rileggono il messaggio del Decameron in chiave contemporanea. Centro "I Macelli".

11 maggio / 23 giugno, Palazzo Pretorio e Casa Boccaccio, Certaldo: Elegia di Madonna Fiammetta, viaggio contemporaneo pittorico, fotografico e performativo attraverso l'opera di Boccaccio a cura dell'artista Cinzia Fiaschi, Comune di Certaldo.

13 luglio / 1 settembre 2013, Palazzo Pretorio Certaldo: Omaggio degli artisti contemporanei a Boccaccio. Mostra di Emilio Isgrò. Open call: appello ai nuovi artisti contemporanei, Comune di Certaldo/Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci.

21 settembre / 31 dicembre 2013, Palazzo Pretorio Certaldo: Vecchi muri, nuovi eroi: Installazione letteraria e visiva e a cura di Enzo Fileno Carabba (scrittore) e Carlo Romiti (artista visivo e regista), Comune di Certaldo.

10 ottobre 2013 / maggio 2014, Firenze, Biblioteca Laurenziana: "Boccaccio autore e copista", Mostra di manoscritti originali di Boccaccio, Ente Nazionale Giovanni Boccaccio e Ministero dei Beni Culturali.

LIBRI E PREMI: Progetto Decameron 2013: 100 nuovi racconti per 10 giornate di autori contemporanei, a cura di Marco Vichi.

14 settembre 2013 / maggio 2014, Certaldo: Premio Letterario Giovanni Boccaccio: Premio all'autore italiano, autore straniero, al giornalismo: Promosso da Associazione letteraria Giovanni Boccaccio, Rotary Club, Comune di Certaldo.

EVENTI e SPETTACOLI: ogni secondo venerdì del mese, ore 21 e ore 22, Certaldo / Casa del Boccaccio.

10 di 100 - Il Decameron in 10 novelle: Letture teatrali dal Decameron a cura di Associazione Polis / Oranona Teatro.

maggio 2013, Certaldo: Presentazione della moneta commemorativa da 2 euro, in collaborazione con Comune di Certaldo, Zecca dello Stato.

5 giugno 2013, Certaldo: Presentazione francobollo commemorativo da 0,70 centesimi, a cura di Comune di Certaldo, Poste Italiane.

9 e 16 giugno 2013, Certaldo: A cena da Messer Giovanni, cena medioevale a cura dell'Associazione Elitropia.

17 / 21 luglio, Certaldo: Mercantia, XXVI Festival Internazionale del teatro di strada, Comune di Certaldo.

3 / 8 settembre, Certaldo: Concerti e Master Class di musica contemporanea, GAMO Comune di Certaldo Istituto R. Franci - Siena.

14 e 15 settembre, Certaldo: Corteo storico "La grande opera", Associazione Elitropia.

Ottobre 2013, Certaldo: Boccacesca - la cucina medioevale, rassegna di prodotti e piaceri del gusto, Comune di Certaldo.

TURISMO SCOLASTICO E VISITE GUIDATE, tutto l'anno, su prenotazione: Visite guidate a Certaldo, Firenze, Pisa e Siena sulle orme di Boccaccio www.guideintoscana.it.

Casa Boccaccio, Laboratori ludico/didattici sul medioevo e sul libro (dal papiro all'e-book, storia e costruzione del vivo), www.casaboccaccio.it

Cucina Giuseppina cooking school, Corso di cucina medioevale. Corso full immersion teorico pratico di cucina www.cucinagiuseppina.com.

BOCCACCIO2013 - EVENTS

PREVIEWS AND TALKS:

18 April, 6 PM "Fiammetta talks about her book - Prologue"

30 May, 6 PM "The Decameron rewritten by contemporary authors"

CONFERENCES:

4-7 July, Florence - 2013 Medieval and Renaissance Music Conference

10-12 Oct., Florence and Certaldo - Boccaccio, author and copyist

EXHIBITIONS:

March/May/September, Tuscany - Boccaccio 700 - Urban Art

11 May - 23 June, Certaldo - Elegy of Madonna Fiammetta

13 July - 1 Sept., Certaldo - Tribute to Boccaccio by contemporary artists

21 Sept. - 31 Dec., Certaldo - Old walls, new heroes: visual and literary installation

10 Oct. 2013 - May 2014, Florence - Exhibition of original manuscripts

BOOKS AND AWARDS:

Decameron Project 2013: 100 stories for 10 days by contemporary writers

14 Sept. 2013, Certaldo - Giovanni Boccaccio Literary Awards

EVENTS AND SHOWS:

every second friday of the month, 9 and 10 PM, Certaldo/ Casa Boccaccio

10 of 100 - The Decameron - Reading

May 2013, Certaldo - Presentation of the 2€ commemorative coin

5 June, Certaldo - Presentation of the 700 commemorative stamp

9 and 16 June 2013, Certaldo - Medieval dinner

17-21 July, Certaldo - Mercantia, XXVI international festival of street theatre

3-8 Sept., Certaldo - Contemporary Music Concerts and Master Classes

14 and 15 Sept., Certaldo - Historical Parade

October, Certaldo - Medieval Cooking show

SCHOOLS AND GUIDED TOURS

All year round, on booking

Guided tours of Certaldo, Florence, Pisa and Siena www.guideintoscana.it

Casa Boccaccio, laboratories on Middle Ages and on books www.casaboccaccio.it

Giuseppina Cooking School, Medieval cooking course. www.cucinagiuseppina.com

